

giugno
2009

anno XVIII
n°7

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
IL B LLETTINO
PARROCCHIALE

Festa dell'Oratorio
dal 5 al 13 settembre 09



MARTA E MARIA
CONTEMPLAZIONE DI GESÙ

In questo numero

- 3 La lettera del Parroco
Grazie Signore e Grazie a tutti !
- 5 Ascoltando il Papa
a cura di Padre Giulio
- 8 L'angolo del catechismo
Un ritiro speciale per i ragazzi di II e III Media
dei Catechisti di II e III Media
I ragazzi di IV Elementare hanno ricevuto la Prima Comunione
dei Catechisti di IV Elementare
- 10 Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)
“La Famiglia Cristina in una società
Multietnica, Multiculturale, Multiconfessionale”
delle Famiglie Scotto, Crosti, Rota con Padre Saverio
S.O.S. Focolare !
di Nunzi Rossi
- 15 **Vieni alla Festa**
di Mary Tentori
- 16 Speciale Festa dell'Oratorio 2009
- 18 Linea ADOlescenti
Fare il respo, essere respo
di Fra' Gianpaolo
- 19 Programma Oratorio Estivo 2009
- 20 Controcampo: Spazio Aurora
L'Aurora non si ferma mai
di Marco Magistretti
- 21 Calendario Cenacolo di Giugno 2009
- 22 Spazio Cenacolo
La pulce nell'orecchio
di Angelo Cesana
- 24 Speciale dall'O.F.S.
Il Capitolo delle Stuoie
di fgiulio assistente O.F.S.
- 26 Calendario Pastorale di Giugno
- 27 Letture dei Mesi estivi



Grazie Signore e Grazie a tutti !

Giunti ormai al termine dell'anno pastorale, alla vigilia delle vacanze estive, vorrei dire con voi e con tutto il cuore:

GRAZIE SIGNORE per il dono che mi hai riservato. Un dono grande, ricco, ma molto impegnativo.

Grande, perché tutti i Tuoi doni sono come Te, infinitamente grandi. Sei Tu che ti doni sempre attraverso i fratelli, ... i prossimi che ci metti accanto.

Ricco, perché la vera ricchezza che ogni uomo cerca dal più profondo del cuore sei TU: Amore, Pace, Gioia, Giustizia, Libertà, Verità ... Vita in tutta la sua pienezza, sei proprio TU.

Molto impegnativo, perché ogni dono prezioso non può essere disperso, ma va custodito, non può essere sciupato, ma va valorizzato e soprattutto è necessario scoprire il motivo per cui ci è stato donato: l'AMORE che hai per ciascuno di noi, che hai per me e che attende una risposta d'Amore.

GRAZIE SIGNORE per il dono della Fraternità. Grazie per P. Giulio che, con la sua disponibilità e con tanta pazienza, ha saputo accoglierci e si è fatto carico di introdurre la nuova fraternità cappuccina nella

comunità parrocchiale e che è stato e continua ad essere un prezioso punto di riferimento per tutti, oltre ad essere anche "procuratore di dolcezze".

Grazie per P. Bruno. "Sembra il Sacro Cuore" hanno detto di lui alcune persone anziane, vedendolo, per la prima volta, sulla copertina del calendario Aurora 2009. Possa sempre valorizzare i suoi carismi con Amore, per Amore e nell'Amore.

Grazie per P. Gianpaolo che, con la sua capigliatura, o meglio, scapigliatura, sembra sprizzare energia ed entusiasmo soprattutto tra gli adolescenti e i giovani. Fa, o Signore, che la Tua Energia possa diventare sempre più sua.

Grazie per fra' Fabrizio che, per quest'anno, ha portato una nuova freschezza di gioventù inserendosi, molto spontaneamente, nelle più svariate attività da "vecchio lupo di mare".

GRAZIE SIGNORE per il dono della Comunità Parrocchiale con tutte le sue realtà.

Grazie per gli ammalati e gli anziani che vivono la parte più importante, spesso non considerata, come è l'offerta della propria sofferenza e la preghiera. Ma Grazie anche per chi li

assiste con tanto amore e pazienza ...

Grazie per gli adulti che operano nelle molteplici attività pastorali, per quelli che vorrebbero essere cristiani autentici, per quelli che vengono a Messa solo alla domenica, per quelli che qualche volta vengono ancora in Chiesa, per quelli che da tempo non vengono più in Chiesa, per quelli che professano altre religioni, per quelli che ...

Grazie per gli adolescenti e i giovani che si stanno impegnando in un cammino di fede, perché possano scoprire la bellezza di incontrarsi e di vivere con Gesù Cristo ed il Suo Vangelo e la loro Gioia possa "contaminare" anche ...

Grazie per i ragazzi che, al di là delle fatiche (loro e dei catechisti) nel percorso formativo, possano scoprire che Gesù è l'AMICO PIÙ ...

Grazie per i bambini, nella nostra parrocchia ce ne sono ancora tanti. Proprio loro ci aiutino a ritornare bambini, come insegna Gesù nel Vangelo.

GRAZIE SIGNORE E GRAZIE A TUTTI!... e abbiate un po' di pazienza anche con me.

Pace e Bene .

*Fra' Saverio Corti
Parroco*

BUONE NOTIZIE PER L'ORATORIO

Il nostro cortile dell'oratorio è stato rifornito di giochi nuovi: due nuove altalene e un esagono con sei attrezzi diversi. Era ormai tempo di sostituire le vecchie altalene con nuove attrezzature a norma. Per terra è stata posata una speciale pavimentazione anti-trauma piuttosto morbida. Nella zona dei giochi sono stati inoltre posizionati tre lampioni e dei nuovi faretti notturni per tutto il cortile con l'intento di rendere più sicura e luminosa la zona.

TURNI ESTIVI A PRIMOLO

*Medie: dal 4 luglio al 11 luglio
Elementari: dal 12 luglio al 21 luglio
Famiglie: dal 22 luglio al 30 luglio (2 turni)
Adolescenti: dal 1 agosto al 8 agosto
Giovani: dal 31 agosto al 5 settembre*

ORATORIO ESTIVO 2009

*dal 15 giugno al 3 luglio
con la possibilità
per chi ne avesse la necessità di
pre-accoglienza dalle ore 8.00
e **pranzo** alle ore 12.30*

*Si propongono dei
fine settimana insieme a*

CANCANO

*dal 19 al 21 Giugno
dal 26 al 28 Giugno*



Sono molteplici gli interventi, gli appelli che il Papa, in questi ultimi tempi, ha fatto, tante le circostanze in cui ha fatto sentire la sua "presenza", la sua voce, non ultimi quelli durante il viaggio in Terra santa dove, come dice il portavoce vaticano P. Lombardi: "il Papa ha parlato molto di **pace**, come aveva promesso: trenta discorsi, un solo messaggio, che ridice, senza stancarsi, quest'unico tema, con innumerevoli variazioni: **pace** fra israeliani e palestinesi; **pace** fra ebrei, musulmani e cristiani; **pace** nella Chiesa, fra le confessioni e i riti; **pace** nella società e nella famiglia; **pace** fra Dio, l'uomo e le creature; **pace** nei cuori, nel Medio Oriente e nel mondo ... **pace, pace, pace**".

La pace tema tanto a cuore al Papa, ai Papi che lo hanno preceduto; ma non è su questo tema che si ferma il mio ascolto, ma su 2 discorsi di riflessione ed incoraggiamento che il Santo Padre ha rivolto ai Giovani Volontari del servizio civile nazionale il 28 marzo scorso e, giusto il mese successivo il 28 aprile a l'Aquila, all'incontro con i fedeli e il personale impiegato nei soccorsi. Mi sembra importante che queste parole non passino inutilmente, non cadano in un vuoto, ma trovino "spazio" nei nostri cuori per una riflessione seguita da un invito, quello stesso che Gesù rivolge a colui che gli domandava chi fosse il suo prossimo: "va e anche tu fa lo stesso". **E' sull'attenzione all'altro, il servizio all'altro il condividere con l'altro che si costruisce un rapporto, che si instaura un dialogo, che si vive la pace.**

*Ai Giovani Volontari
del servizio civile
rivolgeva queste parole:*

Cari giovani, benvenuti e grazie per questa vostra gradita visita. Per me è sempre una gioia incontrare i giovani; in questo caso, sono ancor più contento perché voi siete volontari del servizio civile, caratteristica questa che rafforza la mia stima per voi, e mi invita a proporvi alcune riflessioni legate alla vostra specifica attività. Cari amici, che cosa può dire il Papa a giovani impegnati nel servizio civile nazionale? Innanzitutto, può congratularsi per l'entusiasmo che vi anima e per la generosità con cui portate a compimento questa vostra missione di pace. Permettete poi che vi proponga una riflessione che,

potrei dire, vi riguarda in modo più diretto, una riflessione tratta dalla Costituzione del Concilio Vaticano II *Gaudium et spes* - "gioia e speranza" - che concerne la Chiesa nel mondo contemporaneo. Nella parte finale di questo documento conciliare, dove viene affrontato anche il tema della pace tra i popoli, si trova un'espressione fondamentale sulla quale è bene soffermarsi: "La pace non è stata mai stabilmente raggiunta, ma è da costruirsi continuamente" (n. 78). Quanto reale è questa osservazione! Purtroppo, guerre e violenze non cessano mai, e la ricerca della pace è sempre faticosa. In anni segnati dal pericolo di possibili conflitti planetari, il Concilio Vaticano II denunciava con forza - in questo testo - la corsa agli

armamenti. "La corsa agli armamenti, alla quale si rivolgono molte nazioni, non è la via sicura per conservare saldamente la pace", ed aggiungeva subito che la corsa al riarmo "è una delle piaghe più gravi dell'umanità e danneggia in modo intollerabile i poveri" (GS, 81). A tale preoccupata constatazione i Padri Conciliari facevano seguire un auspicio: "Nuove strade - essi affermavano - converrà cercare partendo dalla riforma degli spiriti, perché possa essere rimosso questo scandalo e al mondo, liberato dall'ansietà che l'opprime, possa essere restituita la vera pace" (ibid.). "Nuove strade", dunque, "partendo dalla riforma degli spiriti", dal rinnovamento degli animi e delle coscienze. Oggi come al-

lora l'autentica conversione dei cuori rappresenta la via giusta, la sola che possa condurre ciascuno di noi e l'intera umanità all'auspicata pace. È la via indicata da Gesù: Lui - che è il Re dell'universo - non è venuto a portare la pace nel mondo con un esercito, ma attraverso il rifiuto della violenza. Lo disse esplicitamente a Pietro, nell'orto degli Ulivi: *"Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno"* (Mt 26,52); e poi a Ponzio Pilato: *"Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù"* (Gv 18,36).

È la via che hanno seguito e seguono non solo i discepoli di Cristo, ma tanti uomini e donne di buona volontà, testimoni coraggiosi della forza della non violenza. Sempre nella *Gaudium et spes*, il Concilio affermava: *"Noi non possiamo non lodare coloro che, rinunciando alla violenza nella rivendicazione dei loro diritti, ricorrono a quei mezzi di difesa che sono, del resto, alla portata anche dei più deboli, purché ciò si possa fare senza pregiudizio dei diritti e dei doveri degli altri o della comunità"* (n. 78). A questa categoria di operatori di pace appartenete

anche voi, cari giovani amici. Siate, dunque, sempre e dappertutto strumenti di pace, rigettando con decisione l'egoismo e l'ingiustizia, l'indifferenza e l'odio, per costruire e diffondere con pazienza e perseveranza la giustizia, l'uguaglianza, la libertà, la riconciliazione, l'accoglienza, il perdono in ogni comunità.

“ *Combattere
la povertà
è costruire
la pace* ”

Mi piace qui rivolgere a voi, cari giovani, l'invito con cui ho concluso l'annuale messaggio del 1° gennaio scorso per la Giornata Mondiale della Pace, esortandovi *"ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui «combattere la povertà è costruire la pace»"*. Molti di voi - penso ad esempio a quanti operano con la *Caritas* ed in altre strutture sociali - sono quotidianamente impegnati in servizi alle persone in difficoltà. Ma in ogni caso, nella varietà degli ambiti delle vostre attività, ciascuno, attraverso questa esperienza di volontariato, può rafforzare la propria sensibilità sociale, conoscere più

da vicino i problemi della gente e farsi promotore attivo di una solidarietà concreta. È questo sicuramente il principale obiettivo del servizio civile nazionale, un obiettivo formativo: educare le giovani generazioni a coltivare un senso di attenzione responsabile nei confronti delle persone bisognose e del bene comune.

Cari ragazzi e ragazze, un giorno Gesù disse alla gente che lo seguiva: *"Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà"* (Mc 8,35). In queste parole c'è una verità non solo cristiana, bensì universalmente umana: la vita è un mistero d'amore, che tanto più ci appartiene quanto più la doniamo. Anzi, quanto più ci doniamo, cioè facciamo dono di noi stessi, del nostro tempo, delle nostre risorse e qualità per il bene degli altri. Lo dice una celebre preghiera attribuita a san Francesco d'Assisi, che inizia così: *"O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace"*; e termina con queste parole: *"Perché è dando che si riceve, perdonando che si è perdonati, morendo che si risuscita a vita eterna"*. Cari amici, sia sempre questa la logica della vostra vita; non solo adesso che siete giovani, ma anche domani, quando rivestirete - ve lo auguro - ruoli

significativi nella società e formerete una famiglia. Siate persone pronte a spendersi per gli altri, disposte anche a soffrire per il bene e la giustizia. Per questo assicuro la mia preghiera, affidandovi alla protezione di Maria Santissima. Vi auguro un buon servizio e vi benedico tutti di cuore insieme con i vostri cari e le persone che quotidianamente incontrate.

All'incontro con i fedeli e il personale di soccorso, a l'Aquila, dopo le parole di saluto al Vescovo, ai sacerdoti presenti e alle autorità civili rivolgeva queste parole di ringraziamento e incoraggiamento:

alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa, alle Squadre di Soccorso, e ai tanti volontari di molte e diverse associazioni. Nominarle tutte mi sarebbe difficile, ma a ciascuno vorrei far giungere una speciale parola di apprezzamento. Grazie di ciò che avete fatto e soprattutto dell'amore con cui l'avete fatto. Grazie dell'esempio che avete dato. Andate avanti uniti e ben coordinati, così che si possano attuare quanto prima soluzioni efficaci per chi oggi vive nelle tendopoli. Lo auguro di cuore, e prego per questo. Ho iniziato questa mia visita da Onna, tanto fortemente colpita dal sisma, pensando anche alle altre comunità terremotate. Ho nel cuore tutte le vittime

di questa catastrofe: bambini, giovani, adulti, anziani, sia abruzzesi che di altre regioni d'Italia o anche di nazioni diverse. La sosta nella Basilica di Collemaggio, per venerare le spoglie del santo Papa Celestino V, mi ha dato modo di toccare con mano il cuore ferito di questa città. Il mio ha voluto essere un omaggio alla storia e alla fede della vostra terra, e a tutti voi, che vi identificate con questo Santo. [...] Assai toccante è stato per me pregare davanti alla Casa dello studente, dove non poche giovani vite sono state stroncate dalla violenza del sisma. Attraversando la città, mi sono reso ancor più conto di quanto gravi siano state le conseguenze del terremoto. Eccomi ora qui, in questa Piazza su cui s'affaccia la Scuola della Guardia di Finanza, che praticamente sin dal primo momento funziona come quartiere generale di tutta l'opera di soccorso. Questo luogo, consacrato dalla preghiera e dal pianto per le vittime, costituisce come il simbolo della vostra volontà tenace di non cedere allo scoraggiamento. "*Nec recisa recedit*": il motto del Corpo della Guardia di Finanza, che possiamo ammirare sulla facciata della struttura, sembra bene esprimere quella che il Sindaco ha definito la ferma intenzione di ricostruire la città con la costanza caratteristica di voi

abruzzesi. Questo ampio piazzale, [...] raccoglie quest'oggi le forze impegnate ad aiutare l'Aquila e l'Abruzzo a risorgere presto dalle macerie del terremoto. Come ha ricordato l'Arcivescovo, la mia visita in mezzo a voi, da me desiderata sin dal primo momento, vuole essere un segno della mia vicinanza a ciascuno di voi e della fraterna solidarietà di tutta la Chiesa. In effetti, come comunità cristiana, costituiamo un solo corpo spirituale, e se una parte soffre, tutte le altre parti soffrono con lei; e se una parte si sforza di sollevarsi, tutte partecipano al suo sforzo. Devo dirvi che manifestazioni di solidarietà mi sono giunte per voi da tutte le parti del mondo. Numerose alte personalità delle Chiese Ortodosse mi hanno scritto per assicurare la loro preghiera e vicinanza spirituale, inviando anche aiuti economici. Desidero sottolineare il valore e l'importanza della solidarietà, che, sebbene si manifesti particolarmente in momenti di crisi, è come un fuoco nascosto sotto la cenere. La solidarietà è un sentimento altamente civico e cristiano e misura la maturità di una società. Essa in pratica si manifesta nell'opera di soccorso, ma non è solo una efficiente macchina organizzativa: c'è un'anima, c'è una passione, che deriva proprio dalla grande storia civile e cristiana del nostro

popolo, sia che avvenga nelle forme istituzionali, sia nel volontariato. Ed anche a questo, oggi, voglio rendere omaggio.

Il tragico evento del terremoto invita la Comunità civile e la Chiesa ad una profonda riflessione.

Come cristiani dobbiamo chiederci: "*Che cosa vuole dirci il Signore attraverso questo triste evento?*". Abbiamo vissuto la Pasqua confrontandoci con questo trauma, interrogando la Parola di Dio e ricevendo

dalla crocifissione e dalla risurrezione del Signore nuova luce. Abbiamo celebrato la morte e la risurrezione di Cristo portando nella mente e nel cuore il vostro dolore, pregando perché non venisse meno nelle persone colpite la fiducia in Dio e la speranza. Ma anche come Comunità civile occorre fare un serio esame di coscienza, affinché il livello delle responsabilità, in ogni momento, mai venga meno. A questa condizione, l'Aqui-

la, anche se ferita, potrà tornare a volare.

Vi invito ora, cari fratelli e sorelle, a volgere lo sguardo verso la statua della Madonna di Roio, venerata in un Santuario a voi molto caro, per affidare a Lei, Nostra Signora della Croce, la città e tutti gli altri paesi toccati dal terremoto. A Lei, la Madonna di Roio, lascio una Rosa d'oro, quale segno della mia preghiera per voi, mentre raccomando alla sua materna e celeste protezione tutte le località colpite.



L'angolo del Catechismo

25 e 26 aprile

Un ritiro speciale per i ragazzi di II e III media.

Durante l'anno di ritiri ne abbiamo fatti due in Parrocchia, ma quello di sabato 25 e domenica 26 aprile è stato davvero speciale! Innanzi tutto il luogo dove si è svolto: a Primolo, in Valmalenco.

La durata: due giorni interi ed intensi (anche se ci sono sembrati pochi). I partecipanti: 32 ragazzi di II e III media, 8 adolescenti, Fra' Gianpaolo, 3 catechisti e cuochi a cui domenica si è aggiunto il mitico autista Giacomo che ha trasportato i nostri bagagli per il rientro a Lecco.

Il clima: fuori freddino ma senza pioggia; dentro pure freddino (perché il riscaldamento non è partito), ma scaldato dal calore della no-

stra amicizia e dalla gioia di condividere ogni piccolo istante di questi due giorni! Ma il momento più speciale che ha colpito e commosso ciascuno di noi che l'abbiamo vissuto è stato il ritiro svoltosi in pineta domenica mattina! Lo spunto proposto da Fra' Gianpaolo è stato il brano di Vangelo dei Discepoli di Emmaus con alcune indicazioni che hanno guidato la riflessione che ognuno di noi, da solo, ha fatto in un luogo a scelta della pineta, facendo silenzio per circa mezz'ora, meditando ed ascoltando solo la voce di Gesù. Al termine abbiamo raccolto un regalo della natura che fosse per

noi un segno di risurrezione, da offrire durante la S.Messa celebrata su di un altare fatto con una semplice roccia in uno spiazzo della pineta, sul quale abbiamo deposto ogni oggetto raccolto, spiegando agli altri il suo significato. Ed è lì che ci siamo sentiti veramente uniti, perché c'era Gesù con noi e tutti insieme abbiamo pensato solo a Lui e poi abbiamo pregato insieme a Lui.

Il desiderio di tutti noi al ritorno è stato quello di voler condividere ancora altri momenti come questi di Primolo, ma soprattutto di riuscire a vivere così intensamente in compagnia di Gesù anche a casa, nella vita di tutti i giorni.



10 Maggio 2009

I ragazzi di IV elementare hanno ricevuto la Prima Comunione (non la sola, ma la prima di tante)

Domenica 10 maggio, cinquantotto bambini nella nostra parrocchia hanno accolto per la prima volta Gesù Eucaristico.

Per preparare i bambini a questo grande appuntamento, negli ultimi mesi abbiamo approfondito e riflettuto sull'importanza della Messa domenicale, cuore della festa del Signore, abbiamo rivisto insieme le parti della Messa, abbiamo cercato di cogliere il senso, il gusto dei gesti che a volte anche noi adulti facciamo meccanicamente, senza renderci conto del loro significato.

Abbiamo presentato la Messa come una festa, un momento di gioia tra amici che si ritrovano per un compleanno: io, tu, noi, ciascuno ha un invito personale di Gesù, a cui non possiamo dire no; se non ci sei, purtroppo la festa è meno bella perché manchi TU.

Martedì 28 aprile, nell'ora di catechismo P. Bruno ha celebrato una Messa "speciale", fermandosi in vari momenti per spiegare bene il significato e i gesti che vengono eseguiti, dando la possibilità ai bambini di essere protagonisti con preghiere spontanee duran-

te la "Preghiera dei fedeli", augurando a tutti che la Prima Comunione non sia l'unica, ma la prima di tante. Infine, nei giorni dell'ultima settimana prima del grande incontro, P. Bruno ha tenuto dalle 16.30 alle 17.00 un momento di preghiera e di riflessione per aiutare i bambini a preparare il cuore all'incontro con Gesù. La gioia e le emozioni di questo giorno sono state tantissime: pubblichiamo alcuni pensieri raccolti da noi catechisti nell'incontro successivo.

⊕ *Ero molto emozionata, ho detto a Gesù:*

A = ti accolgo Gesù nel mio cuore per la prima volta

R = ti ringrazio di avermi invitato alla tua mensa

C = ti chiedo: aiutami a diventare brava

O = ti offro il mio impegno scolastico.

⊕ *Io durante la mia Prima Comunione ho provato gioia, allegria, amore e un sentimento che non riesco a descrivere: è tipo un amore forte, forte al centro del mio cuore che mi ha liberato da tutti i pensieri; spero quando farò la prossima Comunione di ritrovare nel mio cuore le stesse emozioni e tante altre.*

⊕ *Io, mangiando il corpo di Cristo ho provato tanta gioia, fortuna, amore, felicità. Ero un po' agitata, di sicuro mi impegnerò a fare la Comunione il più possibile per avvicinarmi sempre più a Lui e per provare queste emozioni.*

⊕ *Quando ho mangiato il corpo di Gesù, ho provato una sensazione di: emozione, agitazione, gioia, amore, e adesso voglio farlo tutte le domeniche e anche in altri giorni.*

⊕ *Nel ricevere la Comunione ho provato felicità ed emozione, è stata la prima volta in cui ho provato un'emozione così forte.*

⊕ *Quando ho ricevuto la Prima Comunione ho provato un'emozione indescrivibile, ero agitata. felice, gioiosa pensavo molto intensamente che in quel pezzo di pane era presente il corpo di Cristo, che si è offerto ed è morto per noi.*

⊕ *Mentre facevo la Comunione ho provato allegria, emozione, felicità. gioia, è stato il momento più bello della mia vita, che bello!!!*

⊕ *Durante la mia Prima Comunione ho provato felicità e un po' di preoccupazione e agitazione, è andato tutto bene, è stato*

bello ricevere la Prima Comunione trasformata nel corpo di Gesù Cristo nostro Signore. Grazie per questa bella giornata.

⊕ Quando ho ricevuto Gesù mi sono sentita contenta e ho provato un momento di emozione: è stato bellissimo quando ho mangiato il corpo di Gesù, ero sazia, a casa non riuscivo a mangiare niente.

⊕ Quando è arrivato P. Saverio con le ostie ho provato una grandissima emozione di gioia, ansia e contentezza, in quel momento ho capito che Gesù è entrato nel mio cuore e quando ho bisogno mi posso rivolgere a Lui.



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

⊕ È stato bellissimo! Appena ho mangiato l'ostia ho sentito battere forte il cuore dalla contentezza.

⊕ Quando il sacerdote si stava avvicinando, il cuore mi batteva sempre più forte. Quando ho ricevuto Gesù mi sono calmato e purificato. L'esperienza della Comunione mi è piaciuta tantissimo, all'inizio avevo la pelle d'oca fin su la testa. Ho pensato alla veste bianca del battesimo che ridiventava bianca.

⊕ Domenica ho provato una grande gioia per aver ricevuto Gesù nel mio cuore, un po' tremavo, ero molto emozionato, il cuore mi batteva molto forte.

Guardavo i miei parenti e conoscenti e ho capito dal loro sguardo che erano emozionati per me.

⊕ Ero ansioso, sudavo, ho promesso di comportarmi meglio, di essere più gentile con tutti, di dare da mangiare ai poveri e dare soldi a chi non li ha.

⊕ Ho provato emozione. Ho chiesto a Gesù di rendere il mio cuore pieno di amore, ho ringraziato il Signore di aver creato un mondo pieno d'amore, per le persone che mi stanno accanto, perchè ho il necessario per vivere, ho offerto a Gesù la mia attenzione a scuola e a catechismo.

I catechisti e i ragazzi della Prima Comunione

“La Famiglia Cristiana in una società Multietnica, Multiculturale, Multiconfessionale”

V Campo Famiglie S. Vincenzo - Marina di Massa - 1 - 3 Maggio 2009

“Non vi sembra che sia tempo di unire l'azione alle parole?” AF Ozanam

Alla nostra seconda esperienza di Campo Famiglie siamo andati con una nuova carica interiore dovuta ai cambiamenti che la partecipazione al Campo dello scorso anno ha prodotto nelle nostre famiglie, specialmente in noi Scotto e Rota che lo scorso anno avevamo partecipato come “uditore” non vincenziani e oggi ci siamo ritrovati invece a formare una nuova

Conferenza Famiglie in quel di Lecco, nella nostra Parrocchia, insieme agli amici Crosti di Barzanò che vincenziani lo sono fin da giovani. Questo nuovo Campo ha confermato quanto sia bello e arricchente condividere con le altre famiglie il Carisma cui siamo chiamati. Importanti sono state la partecipazione agli incontri e i dibattiti molto stimolanti, i

momenti di preghiera insieme, gli scambi di esperienze fatti anche a tavola (grazie a Salvatore, l'anima del Campo, che ci obbligava a cambiare i posti ad ogni pasto!), la felicità dei nostri bambini tutti coinvolti dai giovani vincenziani sia nei giochi che nella preparazione della S. Messa. Riassumendo il tutto, quel che più ci è rimasto dentro è che il Signore è con noi!

Lui ha dato a ciascuno di noi un percorso di crescita cristiana che ci ha portato infine a renderci conto che le parole non bastano: Lui ci chiede di più, ci chiede un coinvolgimento diretto e la famiglia, piccola comunità, si deve aprire alla grande Comunità.

Vorremmo condividere con voi questa bella esperienza vissuta partendo da alcune frasi "stralciate" dai brani che ci erano stati consigliati in preparazione al Campo (da leggere a casa con i figli).

Anno Paolino

1Cor 9, 19-20.22-23

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; ... Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Federico Ozanam

Lettere ai primi confratelli

anno 1838

La questione che divide gli uomini dei nostri giorni non è più una questione di forme politiche ma una questione sociale; si tratta di sapere chi avrà la meglio, se lo spirito dell'egoismo o lo spirito del sacrificio; se la società non sarà altro che un grande sfruttamento a profitto del più

forte o la consacrazione di ciascuno al bene di tutti e specialmente alla protezione dei deboli.

San Vincenzo de' Paoli Scritti alle Suore della Carità - anno 1650

Quando andiamo a visitare i Poveri, cerchiamo di capirli per soffrire con loro, e di metterci nella disposizione interiore dell'Apostolo che diceva: «Mi sono fatto tutto a tutti» (1 Cor 9, 22). Sforziamoci perciò di diventare sensibili alle sofferenze e alle miserie del prossimo. Preghiamo Dio, per questo, che ci doni lo spirito di misericordia e di amore, che ce ne riempia e che ce lo conservi. La carità è superiore a tutte le regole, e tutto deve riferirsi ad essa.

Concilio Vaticano II

Il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e tra questi in particolare i Musulmani, i quali adorano con noi un Dio unico, misericordioso. Tutto ciò che di buono e di vero si trova in loro, è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo, e come dato da Colui che illumina ogni uomo, affinché abbia finalmente la vita.

Partendo da queste premesse, noi Scotto, insieme ai Rota e Padre Saverio (che bello! È venuto anche il nostro assistente spirituale!) siamo arrivati venerdì

mattina (ore 9.30) a Marina di Massa, ancora alla casa FACI come lo scorso anno, e ci siamo infiltrati subito tra le famiglie già presenti che stavano celebrando le Lodi. Poi, dopo aver salutato vecchi amici e conosciuto alcuni nuovi, insieme agli amici Crosti, giunti nel frattempo, abbiamo subito partecipato alla celebrazione della Messa animata dai giovani insieme ai bambini.

Durante il pranzo, quando gli arrivi delle varie famiglie cominciavano a farsi incalzanti, abbiamo cominciato a renderci conto di quanti fossimo: circa 110 fra grandi e piccini (più della metà!), molti più dello scorso anno. E che bello ritrovare le famiglie numerose già conosciute e altre nuove!

Dopo il pranzo un breve saluto di Padre Bergesio, assistente Nazionale della San Vincenzo, e una introduzione al tema del Campo e poi ... subito via alla prima relazione.

Padre GB Bergesio

Questo è un Campo Ecumenico perché ci sono fratelli mussulmani e fratelli cristiani del Belgio e dell'Ungheria! Non vogliamo mettere in evidenza le contrapposizioni, bensì le condivisioni sui valori di famiglia e matrimonio per arrivare alla Verità comune. Sul territorio Italiano, i poveri non sono più "nostri", ma sono i poveri del

mondo. La molteplicità di culture richiede oggi una maggior conoscenza e accettazione delle diversità. Perciò è stato invitato l'Imam Pallavicini di Milano, vicepresidente della Comunità Religiosa Islamica Italiana e collaboratore da anni con il Ministero per i problemi legati all'immigrazione.

La Chiesa, dal Vaticano II, guarda con stima ai musulmani che credono nell'Unico Dio, misericordioso, che ha parlato all'uomo; venerano Gesù come profeta e onorano sua Madre. Non c'è contrapposizione, ma una visione diversa delle identità. La famiglia, a prescindere dalla realtà sacramentale del matrimonio propria del cristianesimo, è ritenuta una manifestazione di Dio, un "sacramento" naturale perché racconta e incarna l'Amore di Dio. Ci auguriamo che un comune sentire diventi comune agire e che nelle attività delle nostre parrocchiali possano essere coinvolte anche famiglie "diverse".

Yahya Pallavicini (Imam)

I Valori condivisibili con le altre Religioni sulla famiglia

Abbiamo una comune sensibilità spirituale e questo non è un incontro di circostanza, ma forse l'inizio di un percorso nel rispetto di ciò che ci unisce e di ciò che ci divide. L'Islam è

una religione senza clero, cioè siamo tutti sacerdoti o tutti laici. L'identità religiosa si rifà direttamente al Corano, non alle sue interpretazioni interessate e politiche (terrorismo). Le letture estremiste, bigotte ed escludiviste non sono l'Islam stesso. Le differenze, il pluralismo sono nell'ordine naturale. La religiosità è al di sopra delle classificazioni. È sbagliato identificare una cultura o una etnia con una religione. Un esempio multietnico e multiculturale sono io: nato in Svizzera da padre milanese cattolico e madre giapponese buddista (intreccio interculturale eurasiatico) convertiti all'Islam. C'è spesso confusione tra identità religiosa e provenienza etnica. Generalizzazioni e pregiudizi sono dati dall'ignoranza.

Nel dibattito seguente, di fronte alle obiezioni di alcune famiglie che fanno notare come gli immigrati musulmani in Italia siano spesso aspri e diffidenti, non interessati all'integrazione, né ad aprirsi a chi cerca di aiutarli e usino la religione come scudo (anche nel trattare da subordinate le mogli), l'Imam risponde che questi atteggiamenti sono frutto dell'ignoranza e che ignoranza e violenza sono presenti in tutte le culture e religioni.

L'impressione di noi tutti, però, come emerge poi dalle discussioni tra partecipanti, è che i musulmani "illu-

minati" e civili, che accettano le regole dello Stato in cui vivono come l'Iman Pallavicini, siano quelli culturalmente più preparati e comunque molto pochi rispetto alla popolazione immigrata.

Dopo i Vespri e la cena, una "dolce" e divertente serata insieme dove ogni famiglia ha presentato ed offerto alcune specialità di casa propria.

La mattina successiva, dopo le lodi, il secondo incontro.

Padre E. Antonello (Lazzarista-P. Vincenziani) **Il Matrimonio e la Famiglia nell'ordine naturale**

La famiglia è una comunione di persone. La famiglia è ricca perché formata da tante entità e ha una sua unità grazie all'Ecosistema delle relazioni: coniugale, paterna, materna, filiale, amicale. L'uomo vive all'interno di relazioni e senza non è in grado di trovare se stesso. Le relazioni lasciano il segno per sempre, in positivo o negativo. La prima relazione è quella di coppia: nasce dall'innamoramento (emozionale-naturale), ma segue un destino, uno scopo buono, provvidenziale e miracoloso. La nascita di un figlio è un miracolo e introduce nuove relazioni. La madre diventa simbolo di gratuità: accetta la deformazione del suo corpo, accoglie il figlio dentro sé quando è ancora nulla, lo nutre. Il padre invece è

il simbolo della legge: quello che hai te lo devi guadagnare, se non dai nulla non ricevi nulla. Il padre stabilisce una nuova relazione e la madre in questo non deve proteggere il figlio che si rifugia in lei perché non è pronto ad affrontare il mondo. Nella vita ci sono dei limiti che i figli devono capire e accettare. La legge è una ricchezza, senza nasce il narcisismo. Ma anche la gratuità è necessaria, per non crescere immersi nelle regole senza umanità. Un bambino impara a crescere dentro le relazioni: sentirsi amato, rispettare le regole, vivere con gli altri. Il padre e la madre ce li ritroviamo dentro. Questo è l'ordine naturale, ma noi cristiani vediamo qualcosa in più. Il fascino dell'innamoramento coincide con la vocazione e i figli ricevono dai genitori una testimonianza di fedeltà dentro la chiamata di Dio, dentro alla vocazione del matrimonio. La famiglia non deve chiudersi; senza relazione non c'è aiuto.

Dopo questi ricchi spunti di riflessione, la giornata prosegue con numerosi scambi di esperienze (anche durante il pomeriggio al mare!) anche a seguito della testimonianza pomeridiana dei coniugi Cuminatto, responsabili della Pastorale Familiare della Diocesi di Firenze. Il po-

meriggio si conclude con la Messa prefestiva celebrata al tramonto sulla spiaggia (che scenario coinvolgente), presieduta da don Vasco Giuliani del Centro per la Pastorale Familiare della diocesi di Firenze e concelebrata da Padre Bergesio e dal nostro Padre Saverio, animata dai bambini e dagli animatori vincenziani e fortemente partecipata da tutti. Dopo la cena insieme, la serata si conclude con delle bellissime scenette preparate dai bambini insieme agli animatori e con dei canti, dopo aver messo a letto i più piccoli.

La domenica è il momento di "tirare le fila" e, dopo la immancabile celebrazione delle Lodi, ci si ritrova a confrontarsi sui temi affrontati e a concretizzare le esperienze. Le Conferenze Famiglia sono chiamate a testimoniare il loro operato, a partire da quella di Ivrea, capostipite, formata da 4 famiglie e seguita dalla nostra di Lecco, seconda arrivata, ma più numerosa con 9 famiglie e tanto entusiasmo. Sono emerse tante nuove proposte: il "clima del Campo" e il Carisma Vincenziano coinvolgono molti, sia nell'azzardare la volontà di far nascere una nuova Conferenza famiglie a Bologna, sia nel coinvolgere nuove forze per sostituire le famiglie che in questi 5 anni si sono

adoperate per l'organizzazione dei Campi Famiglie. In particolare le famiglie Lo Tufo e Orlandi che hanno avuto l'intuizione di questa bella avventura, ma ormai hanno bisogno di una pausa, anche per potersi godere i prossimi Campi senza troppe tensioni e responsabilità. E così siamo stati "forzatamente chiamati" noi di Lecco, considerati gli eredi naturali, a prenderci questa responsabilità e a noi si sono aggiunti anche altri amici di Torino.

A conclusione del Campo Padre Bergesio ci ha lasciato una icona: la TRINITÀ. La famiglia deve ispirarsi ad essa, al Dio unico, ma trino. Ognuno deve partecipare attivamente con le proprie mansioni tenendo conto della corresponsabilità familiare. E come lo Spirito Santo rappresenta l'unità tra Padre e Figlio, così l'Amore crea unità nella coppia.

Siamo tornati dal Campo felicissimi e ancora sul piazzale davanti alla nostra chiesa, prima dei saluti finali domenica sera, con Padre Saverio continuavamo a dirci quanto sia stata importante per noi questa esperienza e quanto vorremmo poterla trasmettere anche agli altri. Speriamo col tempo di riuscirci, partendo da questo articolo.

*Famiglie
Scotto, Rota e Crosti
con Padre Saverio*



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

14

S.O.S. Focolare!

Il Focolare di Belledo chiede aiuto anche alla nostra Parrocchia per trovare nuove volontarie.

Siamo una piccola struttura di accoglienza per persone che necessitano di un breve soggiorno (massimo un mese), a volte come convalescenza dopo una malattia o un ricovero, a volte perché sono in attesa di una soluzione definitiva, a volte ancora per dare un aiuto ai parenti ospitanti.

Normalmente le ospiti fisse sono quattro, alle quali si ag-

giungono sei ospiti solo diurni. I turni di servizio non sono troppo impegnativi né faticosi e possono essere anche solo mensili. Si svolgono la mattina dalle 7.30 alle 9.00 per l'aiuto a vestirsi e la colazione; dalle 9.00 alle 11.00 per il riordino degli ambienti, mentre dalle 8.00 alle 14.00 abbiamo *Stefania* che è regolarmente assunta e provvede al pranzo, ogni giorno eccetto la domenica. Nel pomeriggio i turni sono dalle 15.00 alle 18.00 e dalle 18.00 alle

21.00 per la cena. Infine c'è il turno della notte.

Alma gestisce miracolosamente tutti questi turni. Il suo numero di telefono è 0341255271. Se volete informazioni potete chiamare anche *Nunzi Rossi* al numero 0341361760, vi racconterò delle mie cene domenicali: ritorno a casa sempre felice per le persone che incontro e per le storie che ascolto. Sono lezioni di vita!

Ciao e grazie

Nunzi Rossi

Anagrafe Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Giorgia, Loredana, Vittoria Gabaglio
Diego Mazzeo
Alessio, Giovanni Negri
Vittoria, Maria Chiara Stassi

Sono tornati al Padre

Elena Beltrami
Gianfranco D'Amato
Loris Magatti

Si sono uniti nel Signore

Michele Riviello con Tamara Pavesi
Marco Colombo con Maria Grazia Dell'Oro



IL B  LLETTINO
PARROCCHIALE

Redazione

Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



il  Cenacolo
francescano

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com

www.cenacolofrancescano.com



La sto preparando per te. Sei tu l'invitato più importante. Farò in modo che possa essere strepitosa, unica e indimenticabile. Potrai incontrare tutti i tuoi amici. Potrai danzare, cantare, ridere, giocare, mangiare e bere quello che preparerò sapendo che ti piace. Mi darò da fare perché non manchi nulla. Ma soprattutto ci sarò anch'io. Quando mi alzerò di buon mattino per lavare le pentole della sera prima, lo farò per te. Quando aspetterò che anche l'ultimo suonatore abbia lasciato il palco, completerò il borderò e porterò fuori dal cortile l'ennesimo sacco di spazzatura, lo farò per te. Comincio a prepararmi per tempo. Voglio che questa festa abbia un significato importante, che richiami l'attenzione su qualcosa di sensato e utile per la tua e la mia vita. Voglio sentirmi unito a te nella preghiera e nella fede. Voglio saper agire come Marta e nello stesso tempo saper godere della compagnia di Gesù come Maria, le due sorelle di Lazzaro. Voglio correre e fare a gara con te. Voglio batterti ed essere battuto, voglio essere il più forte e essere il più debole. Voglio sentirti cantare da non avere più voce e vederti ridere fino alle lacrime. Dovrai pedalare per trovare il tesoro che cercavi, ma nessun arduo ostacolo ti fermerà. Ti arrampicherai facendo presa sugli appigli giusti e riuscirai a pescare anche a occhi chiusi. Se ti lancerai dietro a una palla, sarò al tuo fianco. Avrai lo stupore e l'entusiasmo del bambino che sa stare al gioco con innocenza e disponibilità. Sfrutterai l'agilità e la prontezza di riflessi dei tuoi muscoli resi forti dai tanti allenamenti. La tua creatività, che ti viene dall'esperienza che sposa i sogni, non conoscerà limiti. Avrai la stessa tenacia e la stessa caparbia di chi ha già fatto lunghi viaggi in compagnia della fatica. Se tu sarai isterico io ti sopporterò e se io sarò noioso tu farai finta di niente. Se ti risponderò male mi sorriderai e capirò di essere stato perdonato prima ancora di averlo chiesto. Approfitterò della tua bontà e del fatto che non sai dire di no, ti vedrò fare le ore piccole spostando tavoli e panche. Scoprirò la grandezza del tuo cuore. Mi stupirai con la tua generosità che sa abbracciare orizzonti più vasti del nostro piccolo cielo. Porterai la luce dove prima c'era solo buio. I cuccioli della collinetta ti guarderanno passare e aspetteranno un tuo cenno per venire a farsi accarezzare da te. La smorfia del clown di fronte a te si trasformerà in sorriso. Vincerò la mia timidezza e mi mostrerò spavaldo e sicuro in una parte che metterò in scena per farti divertire. Riempirò l'aria di colori, di suoni e di profumi che ti metteranno allegria. Il rullo dei tamburi si eleverà sopra al frastuono e la festa inizierà. Per me. Per te. Soprattutto per te. Prepara il tuo cuore! :)

Festa dell'Oratorio

dal 5 al 13 settembre 09



c'è festa per te!

LAVORI IN CORSO

Il programma è quasi definitivo

■ sabato 5 settembre

- ore 10 Apertura della festa con gli Sbandieratori di Primaluna su viale Turati verso la Chiesa
- ore 19.³⁰ Aperitivo per tutti in oratorio
- ore 20 Cena insieme
- ore 20.³⁰ Apertura pesca di beneficenza
- ore 21 Musica e ballo con "Duo Celeste Freedom Live"

■ domenica 6 settembre

- ore 10 S. Messa all'aperto in oratorio
- ore 11.³⁰ Bicilettata per il quartiere con rinfresco per i partecipanti
- ore 13 Pranzo comunitario (da confermare)
- ore 14.³⁰ Pomeriggio in Oratorio (elem. e medie) con merenda
Baby park automobilistico: bambini alla guida
- dalle 15 Pesca di beneficenza
- dalle 16 Cucina "epiccica"
- ore 17 Intrattenimento per tutti con i fantastici Inverenti clown
- dalle 18 Stand
- ore 19.³⁰ Cena insieme
- ore 21 Musica e ballo con "Luca e Anna"

■ lunedì 7 settembre

- 18.³⁰/20.³⁰ Tornei: pallavolo e basket
dalle 19.³⁰ PIZZA E ... (cucina epiccica)
- ore 21 .. TEATRO: parodia divertente adolescenti in scena diretti da Aris e Viechio al Cenacolo Francescano (da confermare)

■ martedì 8 settembre

- 8.³⁰/20.³⁰ Tornei: pallavolo e basket
dalle 19.³⁰ Cucina "epiccica"
- ore 21 "Cantando sotto le stelle"
Revival di "ever green": tutti insieme appassionatamente

■ mercoledì 9 settembre

- dalle 12.³⁰ Speciale "Over Anta":
pranzo comunitario,
intrattenimento e merenda
- 18/20.³⁰ Tornei: ping pong e calcetto
dalle 19.³⁰ Cena insieme
- ore 21 da non perdere!
NANDO BONINI IN CONCERT
chitarrista di Vasco Rossi
dal 1991 al 2003.
Testimonianza in musica
di uno che rifiutava Dio
e ora chiede ogni giorno
la Sua presenza in ogni cosa
della vita.

MARTA E MARIA

CONTEMPL → AZIONE DI GESÙ



- giovedì 10 settembre
- dalle 19.³⁰ Cucina "spiccia"
- ore 20 Caccia al tesoro automobilistica
- ore 21 Musica e ballo con "I Santomassimo"

- venerdì 11 settembre
- dalle 14.³⁰ La fabbrica dei sogni: capire facendo laboratorio artistico-manipolativo per bambini fino a 12 anni con Nutellata
- ore 21 Marta e Maria contemplazione di Gesù momento di riflessione e preghiera in Chiesa proposto dal coretto
- a seguire veglia notturna in Chiesa fino al mattino (a turni)

- sabato 12 settembre
- dalle 14.³⁰ Torneo di buracco (iscrizioni in segreteria entro venerdì 11)
- ore 15 Apertura pesca Semifinali e finali tornei: ping pong e calcetto

- dalle 16 Cucina "spiccia"
- ore 17 Finale torneo di basket
- ore 18 Finale torneo di pallavolo
- Apertura stand
- ore 19.³⁰ Cena insieme
- ore 21 Musica e ballo con "I Luna Band"

- domenica 13 settembre
- ore 10 S. Messa all'aperto in oratorio
- ore 11.³⁰ Calcio: "Bruno and friends" vs. "Il resto del mondo"

- ore 13 Pranzo comunitario (scarti particolari prenotazione obbligatoria)

- dalle 14.³⁰ Facile facile con le mani sotto il tendone laboratorio artistico-manipolativo per bambini in età pre-elementare
- Pomeriggio in Oratorio (elem. e medie) con merenda

- dalle 15 Pesca di beneficenza
- dalle 16 Cucina "spiccia"
- ore 17.³⁰ Giochi e scherzi di magia e illusionismo per bambini e genitori con il Mago "Tatos"

- dalle 18.³⁰ Apertura stand
- dalle 19.³⁰ Cena insieme
- ore 21 Serata musicale con gli "Zona Spettacolo Emotion"

Chiunque voglia lavorare per rendere la festa più bella è il benvenuto!

Per informazioni e disponibilità:
festaoratorio@parrocchia
sanfrancescolecco.it



Fare il respo, essere respo

“Respo” è il termine che da qualche anno la nostra parrocchia ha scelto per indicare quell’adolescente che si dedica all’animazione dei ragazzi più piccoli. L’impegno principale del respo si ha con la presenza all’oratorio estivo e nei campi di Primolo, ma prosegue anche nel corso di tutto l’anno nelle domeniche animate dai giochi e in generale nelle iniziative dell’oratorio (pitturare, bicicletata ...).

In questo periodo, prima che inizi l’oratorio estivo ci siamo ritrovati coi nostri “respo” per ricordarci alcune idee fondamentali che questo servizio comporta: il respo è colui che fa giocare i bambini, li fa divertire, li aiuta. Il respo è pure un educatore, un esempio per i più piccoli, un modello. Essere respo significa donare tempo ed energie, è un servizio a tutta la comunità cristiana. Fare il respo è certamente divertente, entusiasmante, dà tanta gioia e soddisfazione perché i bambini sanno riconoscere chi gli vuole davvero bene e sanno ricompensare abbondantemente con il loro affetto. Ma essere respo non è facile, comporta un lavoro su sé stessi, una fatica di

crescere, un interrogarsi anche sulla propria fede.

Nessun respo è perfetto, sono tutti ragazzi in cammino che stanno pian piano migliorando. A volte scappa la pazienza, a volte si è un po’ stanchi o nervosi. Però per tutti è un’esperienza bella e il fatto che ogni anno continui e anche altri adolescenti vogliono iniziarla lo dimostra. La fede del respo non è mai matura al 100% ma crediamo comunque che Gesù sia il centro di questo servizio che facciamo ai più piccoli. I motivi da cui nasce il desiderio di essere respo sono molto personali ma alcuni sono comuni: l’esperienza positiva vissuta da piccoli quando altri respo più grandi hanno dedicato a noi del tempo, la gioia che viene dal donarsi, l’amicizia e lo stare insieme, la fede.

L’esperienza di essere respo aiuta molto i nostri adolescenti, sia a livello di singolo che a livello di gruppo. Dal punto di vista personale certamente è un’occasione per maturare, prendersi responsabilità, imparare a donarsi agli altri. Dal punto di vista del gruppo obbliga al confronto, a volte a qualche salutare conflitto, e all’imparare a lavorare insieme come una squadra con lo stesso obiettivo: il bene dei bambini.

Tutto questo sta alla base di tanto sudore ma anche di tante risate insieme.

Quest’anno all’oratorio estivo seguiremo il tema della diocesi che è **“nasinsù: guarda le stelle e prova a contarle”** che richiama l’esperienza di Abramo. La preparazione è già inoltrata e l’entusiasmo sta crescendo ... diciamo una preghiera anche per i nostri adolescenti respo!

Fra’ Gianpaolo



Sabato 6 Giugno 2009

RITIRO

**PER TUTTI I GRUPPI FAMILIARI
DELLA NOSTRA PARROCCHIA**

*Inizierà alle 15,30 in oratorio femminile,
sarà guidato dai coniugi Zatonni -Gillini e
si concluderà con la S. Messa delle 18.30*

Nasinsù guarda le stelle e prova a contarle



Lunedì 15 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi

Martedì 16 Giugno

Gita in piscina a Oggiono

Mercoledì 17 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Giovedì 18 Giugno

Gita a Campo de' Boi

Venerdì 19 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Lunedì 22 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi

Martedì 23 Giugno

Gita al parco divertimento Minitalia - Capriate (BG)

Mercoledì 24 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Giovedì 25 Giugno

Gita a Pian Sciresa

Venerdì 26 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Lunedì 29 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi

Martedì 30 Giugno

Gita alla Capanna degli Alpini sul Monte Barro

Mercoledì 1 Luglio

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Giovedì 2 Luglio

Gita al parco acquatico Water Park - Milano

Venerdì 3 Luglio

*Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi e
Serata finale alle ore 20.45*

Oratorio Estivo 2009



L'Aurora non si ferma mai

Ma quante cose siamo riusciti a fare in questa stagione? Guardando indietro e ripercorrendo quella che è stata finora la stagione 2008-2009 non possono non lasciarmi andare a questa domanda. E mi vengono in mente i dirigenti, gli allenatori, i volontari, gli atleti, i genitori ... Tutto il mondo che ruota intorno all'Aurora San Francesco. Un mondo sempre in movimento, che non si ferma mai. Credo che siano i numeri a darci ragione, a confermare quello spirito che ha fatto iniziare questa avventura del gruppo sportivo 47 anni fa. E non penso tanto ai successi sportivi che comunque ci sono e fanno bene (nel momento in cui scrivo questo articolo ci sono ancora squadre nelle diverse discipline in corsa per il titolo o per una prestigiosa promozione), ma a numeri che l'Aurora esprime. Siamo arrivati a superare gli 820 iscritti. Il Calcio con i suoi 180 atleti e 60 tra allenatori e collaboratori, divisi su 9 squadre (più la Scuola calcio) resta la sezione più numerosa. Numeri elevati anche per la Pallacanestro (168 tesserati) e la Pallavolo (153

iscritti suddivisi in tre gruppi di minivolley, due squadre femminile Top Junior e Open, una maschile, tre di amatoriale misto, più l'Under 13 Fipav). Numeri significativi, tutti in crescita, anche per Ginnastica-Fantathlon (133 iscritti) e Sci Montagna (126).

Nel complesso sono numeri davvero elevati che creano talvolta anche qualche problema di organizzazione (anche perché restiamo fondamentalmente una realtà basata sul volontariato) ma che però mostrano la fiducia verso l'Aurora, i suoi allenatori, i suoi dirigenti, i suoi educatori, i suoi valori. Non nascondiamocelo: la nostra forza è e sarà sempre quella. Siamo l'Aurora perché abbiamo un progetto educativo chiaro, perché abbiamo un forte legame con la parrocchia, perché crediamo in certi valori e cerchiamo di tradurli nello sport.

Certo la fatica si fa sentire, soprattutto al termine della stagione. Per i consiglieri poi siamo arrivati al termine della terza stagione di questo mandato e un po' di stanchezza è evidente. Qualche cambiamento c'è già stato, qualche cambiamento ci

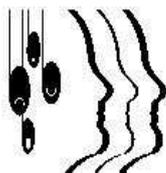
sarà. Però resto ottimista perché vedo ancora tanta voglia di fare per il bene dell'Aurora, tanta voglia di spendersi per gli altri, tanta voglia di stare con i ragazzi e di permettere loro di fare sport in modo sano ed educativo.

E proprio a testimonianza del fatto che l'Aurora non si ferma mai ... ecco arrivare altri appuntamenti a giugno.

Domenica 7 giugno si svolgerà il 7° trofeo Luigi Canclini. Quest'anno gli organizzatori dello scimontagna ci porteranno ai Piani Resinelli nella zona della baita Segantini. Il ritrovo alla baita è per le 9.30, la partenza della camminata tra le 10 e le 10.30. Alle 13 pranzo al sacco e possibilità di polenta taragna o pastasciutta. Nel pomeriggio spazio ai giochi seguiti alle 15.30 dalla messa e dalla premiazioni.

L'8 giugno poi partiranno i tornei estivi: sicuro quello di volley, probabile quello di basket. Si ferma invece per quest'anno il torneo di calcio Memorial Alessio Rusconi a causa dei lavori di rifacimento della caldaia. Anche se l'idea è quella di organizzare comunque un quadrangolare nel mese di giugno.

Marco Magistretti



<p>Venerdì 5 Ore 21.00</p> <p>Ingresso € 10,00 Ridotti € 7,00</p>	<p><i>L'orchestra sinfonica di Lecco</i>, presenta: TRIBUTE TO GERSHWIN <i>Per quartetto Jazz e Orchestra d'Archi: Luca Campioni Quartet</i> (Riccardo Bianchi: <i>Chitarra</i>; Marco Ricci: <i>Contrabbasso</i>; Tommaso Bradascio: <i>Batteria</i>; Eleonora D'Ettole: <i>Voce</i>) <i>Violino Solista e Direttore: Luca Campione</i></p>
<p>Mercoledì 10 Ore 20.30</p>	<p>Serata di danza classica, moderna, modern jazz, contemporanea, hip hop, flamenco DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA "ARTE DANZA LECCO" <i>diretta da: Cristina Romano</i></p>
<p>Giovedì 11 Ore 20.30</p>	<p>Serata di danza classica, moderna, modern jazz, contemporanea, hip hop, flamenco DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA "ARTE DANZA LECCO" <i>diretta da: Cristina Romano</i></p>
<p>Sabato 13 Ore 20.30</p>	<p>Serata di danza classica, moderna, modern jazz, contemporanea, hip hop, flamenco DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA "CENTRO DANZA LECCO" <i>diretta da: Liviana Arnoldi</i></p>
<p>Domenica 14 Ore 21.00</p>	<p><i>AVIS Associazione Italiana Donatori di Sangue</i>, presenta: CONCERTO D'ESTATE Con l'Orchestra e il Coro degli allievi della scuola di Musica "Antonio Stoppani" di Lecco.</p>



7° TROFEO LUIGI CANCLINI

Domenica 7 giugno ai Piani Resinelli

- Ritrovo alla Baita Segantini entro le 9.30
- Partenza camminata dalle 10.00 alle 10.30
- Pranzo al sacco con possibilità di polenta taragna e pastasciutta alla Baita Segantini alle 13.00
- Santa Messa e premiazioni alle 15.30



BANCO ALIMENTARE PARROCCHIALE

*richiede il nostro aiuto in alimenti e offerte in denaro
per aiutare le famiglie del nostro quartiere in difficoltà.*



La pulce nell'orecchio

di Renato Viscardi

Dannata pulce... e va bene... l'ammazzerò questa sera!!! Con questa battuta si chiudeva il sipario sulla commedia di George Feydeau, "La pulce nell'orecchio" e, con questa battuta, quasi a voler sancire un'inconscia liberazione, si chiudeva l'avventura teatrale della "Compagnia del Cenacolo Francese" cominciata nell'ottobre scorso e culminata con la "prima" di sabato sera e con la recita domenicale. Otto mesi di gestazione, quasi come la nascita di un figlio, un travaglio difficile, in alcuni momenti anche un po' sofferto, ma, alla fine... ecco venire alla luce (dai riflettori)... una bella creatura, solare, gioiosa... voluta!!! Anche questa volta siamo riusciti a soddisfare il numeroso pubblico che è venuto a vederci: circa seicento persone nei due spettacoli. Gli applausi finali, e non solo, sono stati la moneta sonante che ha ripagato ad usura tutti i nostri sforzi. Del resto gli attori hanno dato veramente il meglio di sé interpretando i personaggi con grande sicurezza (cosa che sino alla prova generale lasciava ancora molti dubbi). E allora, via con gli applausi per:

ARIS, nella doppia interpretazione di *Vittorio Emanuele Chandebise* e del suo sosia *Poche* ... **ISTRIONICO!**
STEFANO, nella parte del cugino *Camillo Chandebise*, l'uomo dal palato d'argento... **COMICO!**
CIANO, ovvero l'amico opportunista *Romano Tournel* sempre pronto a...

PASSIONALE!

RICCARDO, nelle vesti del *Dottor Finache*, che nelle sue ricette consiglia la terapia del "Micio innamorato"... **MARPIONE!**
FRANCESCO, il focoso *Carlos Homenides de Histangua*, accecato dalla gelosia... **SANGUIGNO!**
ROBERTO, nella "pesante veste" del maggiordomo *Etienne*, in difficoltà coniugali... **CORNUTO!**
ALBERTO, il vecchio miope *Battistino*, malato per finta... **REUMATICO!**
RENATO, l'irascibile turista inglese *Rugby*...

LAST MINUT!

ANGELO E RENATA, nelle colorate vesti di *Ferrillon e Olimpia*, pittoreschi proprietari dell'albergo il "Micio Innamorato"... **COREOGRAFICI!**
LAURA, la sospettosa moglie *Raimonda Chandebise*, nell'orecchio della quale è entrata la famosa "Pulce"...

AMLETICA!

ELENA, la spagnoleggiante *Luciana de Histangua*, complice di *Raimonda* nell'architettare la trappola per il marito... **ARGUTA!**

SARA, la cameriera *Antonietta*, moglie infedele di *Etienne*... **FURBA!**

CHIARA, la cameriera *Eugenia*, che con *Poche*, forma l'organico del "Micio innamorato"... **BRIOSI!**

Un pensiero va a **ATTILIO MEOLI**, che a causa di un incidente, sei ore prima di andare in scena, nel personaggio di *Rugby*, ha messo in subbuglio tutta la *Compagnia* e, soprattutto, chi vi scrive che ha dovuto sostituirlo all'ultimo momento... **AUGURI!**

Il grazie e gli applausi vanno anche a chi, con la preziosa competenza e collaborazione, ha consentito alla creazione delle scenografie: **ANGELO, VITTORIO, ANDREA, GIUSEPPE, MARIO**, "turbolenti" operatori del "dietro le quinte". Grazie ai suggeritori **PALMIRETTA e ROSY** e ai truccatori **ELIO e LORY**. Grazie per la gradita condivisione della regia sul palco da parte di **MARIO**. E, in fine, mi applaudo e mi ringrazio anch'io per essere riuscito, ancora una volta, seppur con molta apprensione, a tenere insieme questo fantastico gruppo che si fa chiamare... **Compagnia del Cenacolo Francese** ... alla prossima!

Angelo Cesana



Articolo apparso sul quotidiano "La Provincia" di Lecco del 12 -5-2009
nella sezione Recensioni Teatro amatoriale

Bravi attori e regista al Cenacolo

Alto gradimento del pubblico alla rassegna "Una città sul palcoscenico"

È calato il sipario sulla rassegna di teatro amatoriale che nei mesi scorsi ha convocato al Cenacolo Francese un folto pubblico di appassionati; questi hanno accolto con simpatia ed interesse le proposte che le compagnie leccesi hanno via via presentato, tributando loro un cordiale successo. Del resto va riconosciuto il buon livello da esse raggiunto sia dal punto di vista interpretativo che organizzativo, frutto di un impegno portato avanti con costanza e con la convinzione di perseguire una esperienza positiva sia per sé che per il pubblico. Lo spettacolo conclusivo della rassegna è stato proposto dalla compagnia «Il Cenacolo Francese»: per l'occasione è stata allestita la commedia brillante «La pulce nell'orecchio» di George Feydeau, l'autore che meglio di ogni altro seppe rappresentare lo spirito della Belle Epoque: quel momento della storia nel quale la borghesia europea e francese, in particolare, sulla spinta dell'idea

positiva di Progresso, si slanciava con ottimismo verso il futuro coprendo con la fatuità e l'edonismo ogni presentimento di crisi e di morte che preannunciava la corsa verso la prima guerra mondiale.

Scegliendo Feydeau, la compagnia del Cenacolo ha optato per un "classico" che nella storia del teatro è stato sempre sinonimo di divertimento, in quanto valorizza e sintetizza tutti gli elementi comici della tradizione: lo scambio di identità con la presenza di un "sosia", gli equivoci che questo genera, l'incalzare di situazioni comiche al limite del paradosso, la battuta graffiante e sorprendente; di suo il commediografo francese aggiunge il ritmo, che soprattutto nel secondo atto di questa commedia, è elevatissimo.

La compagnia del Cena-

colo, con il suo regista, gli attori e i tecnici ha assunto il compito non facile di questo allestimento con esiti più che positivi: il gruppo degli attori si è dimostrato all'altezza della situazione, duttile alle esigenze del testo e disponibile alle richieste del regista che entro una scenografia funzionale e ben congegnata, ha impaginato con scioltezza la girandola degli eventi, pur con qualche eccesso. Su tutte va segnalata la convincente prova di Aris Anghileri che ha affrontato il doppio ruolo del protagonista senza cedimenti, controllando con sicurezza il duplice registro interpretativo.

Naturalmente il gradimento del pubblico è stato alto e i ripetuti applausi hanno sancito il successo di questa prova e di tutto il ciclo.

una città. sul
palcoscenico



Il Capitolo delle Stuoie

di *figliolo assistente O.F.S.*

La fraternità si è riunita presso il santuario di Caravaggio per il Capitolo delle Stuoie. Dopo l'accoglienza del Ministro Regionale e la recita delle Lodi, Padre Pietro venuto da Assisi ha esposto alcune riflessioni sulla XXII ammonizione di San Francesco partendo da due domande fondamentali:

Io chi sono? Chi voglio essere? La risposta alla prima domanda l'avremo alla fine della nostra vita, mentre alla seconda ci aiuta a rispondere proprio S. Francesco con le sue ammonizioni.

Queste sono sempre attuali perché abbiamo sempre bisogno di essere richiamati:

- **beato chi accetta di essere rimproverato;**
- **beato chi accusato, umilmente si lascia correggere;**
- **ancora più beato chi accetta di essere rimproverato senza difendersi, senza spiegare che non ha commesso il fatto di cui è accusato.**

Le ammonizioni nascono in un contesto comunitario: Francesco si rivolge ai frati per aiutarli ad affrontare questioni pratiche della vita. Si rivolge però ad una grande comunità con un

“TU” che evidenzia le responsabilità del singolo. In pratica vuol dire che sei TU che fai la fraternità in quanto diventi ed esprimi te stesso. Le ammonizioni esortano quindi a guardarsi da ogni efficientismo e moralismo: Francesco chiede di agire col cuore esaltandone l'autenticità e di guardare a Dio consapevoli che non è Lui ad aver bisogno di noi ma il contrario. (Ad esempio sarebbe come se andassimo con una candela ad accendere il sole ...).

La nostra missione non è quella di salvare il mondo, ma piuttosto la nostra “anima” cioè l'identità della nostra persona: la bellezza di un uomo è nella sua autenticità cioè ognuno di noi deve salvare la propria vocazione; la questione di fondo è la propria autenticità: “nosce te ipsum” (= conosci te stesso).

Ma come raggiungere la propria identità? Come conoscerla?

Da queste domande nasce un problema di metodo e Francesco ci indica la via da seguire: ascoltando i propri sentimenti e sentendosi servi (figli) di Dio, cioè non autoconcentrandosi nel mondo per dominarlo, ma donandosi.

Quando l'uomo pensa di sostituirsi a Dio al centro del mondo nasce una conflittualità, ci si esalta nei risultati cercando sempre nuove conferme del proprio successo, i desideri di potere e di fama rappresentano la più grande suggestione proposta dal diavolo, tutto questo porta a vivere nella superbia, cioè sempre in affanno per mantenere alta la propria immagine.

È il concetto di “anti-uomo”, cioè il modello proposto da Adamo che pensando di poter fare a meno di Dio perde la sua giusta collocazione nel Giardino Terrestre.

Si esalta per i doni che Dio gli ha dato e si sostituisce a Dio stesso. Oltre a peccare di superbia, l'uomo che si pone al centro del mondo vive nell'invidia: questa è data dall'insoddisfazione dei risultati che si raggiungono, la vita diventa un cammino da percorrere con stanchezza che non umilia Dio, ma noi stessi.

Se l'uomo invece mantiene come modello l'Eucarestia: (Gesù, ogni giorno si umilia e si dona e discende nelle mani del sacerdote) gli viene spontaneo donarsi con umiltà.

L'umiltà è infatti il dono di sé, dono quotidiano e non eroismo di un momento. Un esempio di questo approccio alla vita è la scelta di San Francesco di donare il suo tempo e le sue energie ai lebbrosi. È proprio la vita infatti a farci capire quanta umiltà e pazienza sono necessarie ad ognuno di noi. La vita non è quasi mai quella che ci piacerebbe, le nostre doti di uomini umili e pazienti sono misurate dalle avversità che incontriamo. Queste arrivano da altri uomini da cui ci saremmo aspettati grosse soddisfazioni, e da eventi improvvisi e imprevisi sui quali l'uomo non ha alcun controllo.

Da questa consapevolezza nasce la nostra identità cristiana:

- i sentimenti guidano le scelte della vita;
- gli ambienti in cui viviamo fanno sì che possiamo esprimere il nostro essere servi.

Bisogna quindi guardarsi dalla superbia e dalla vana gloria e non cadere nell'invidia che è una vera bestemmia perché riduce Dio ad essere il proprio oggetto di vita togliendo-Gli ogni identità.

Lasciandoci guidare dallo Spirito di Dio invece riusciamo a sentirci umili e servi, ad essere leali con i fratelli senza preoccuparci delle difficoltà a cui andremo incontro. Tutto questo

aiuta a capire se stessi, ad interessarci alla propria autenticità. (Ad esempio il marito che dice "io bestemmio, ma è mia moglie che mi fa bestemmiare ..."). Dimostra lo scandalo delle avversità, la superbia nel cercare di attribuire ad altri i nostri errori.

Questa autenticità viene valorizzata negli ambienti di vita dove può essere messa al servizio dei fratelli, anche guidandoli ed insegnando loro con la propria esperienza personale ad accettare in pieno ogni ruolo che gli viene dato, comprendendone l'importanza all'interno della comunità. Ciò aiuta a non attaccarsi al proprio ruolo, a non sentirsi indispensabili e unici nel poterlo svolgere.

Un altro aiuto arriva dalla preghiera e dal digiuno, strumenti che esaltano lo spirito dell'uomo cristiano. San Francesco diventa infatti egli stesso preghiera, dall'alba al tramonto.

Nella parte finale il relatore ci ha dato alcuni consigli proprio adatti a migliorare i rapporti all'interno della nostra fraternità: occorre maggior lealtà nei nostri rapporti e i nostri incontri di fraternità rischiano di diventare grigi. Dobbiamo evitare il rischio di cercare la lode e la ricompensa. C'è il rischio di rimanere adolescenti per tutta la vita.

Il relatore ha concluso citando don Tonino Bello con il seguente augurio:

"La Pasqua frantumata le nostre paure: le croci sembreranno antenne per farci udire l'armonia del cielo."

Dopo gli interventi di alcuni fratelli di varie OFS, ha preso la parola Suor Maria Anita del Monastero di Clausura di Paderno Dugnano per testimoniare la propria esperienza nell'OFS.

Con altre 8 sorelle accosta alle regole comuni ai fratelli di vita attiva anche una scelta di castità, obbedienza e clausura. La sua spiritualità è una risposta a una chiamata verso la penitenza, cioè la donazione totale della propria persona a Dio. La clausura non limita il dono di sé agli altri, la risposta a questa chiamata è la scelta di umiltà perché sconvolge i propri "piani" e progetti personali. *La preghiera e il silenzio diventano un mezzo di dialogo costante con Dio in Paradiso, sperimentazione di quella che sarà la vita eterna. Nella frenesia dell'uomo moderno è necessario fissare dei momenti da dedicare al dialogo con Dio. Nel silenzio si comunica col Signore, non ci si esclude dal mondo e dalle sue vicende, ma le si riesce a comprendere meglio.*

Caravaggio, 19 aprile 2009

Calendario Pastorale Giugno 2009



- 1 Lunedì CHIUSURA ANNO CATECHISTICO
con S.Messa (ore 17.00)
- 2 Martedì Incontro del Cardinale con i Cresimati
(Stadio Meazza MI - ore 17.00)
- 6 Sabato Ritiro per tutti i Gruppi Familiari parrocchiali (ore 15.30)
- 7 Domenica **I dopo Pentecoste - Santissima Trinità**
- 11 Giovedì **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**
- 13 Sabato S. ANTONIO DA PADOVA : Benedizione dei bambini
- 14 Domenica **II dopo Pentecoste**
Incontro OFS (ore 16.00)
- 15 Lunedì INIZIO ORATORIO ESTIVO
- 21 Domenica **III dopo Pentecoste**
- 26 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 28 Domenica **IV dopo Pentecoste**
BATTESIMI (ore 16.00)



AVVISO IMPORTANTE !!!

- ◆ *Nei mesi di Luglio e Agosto non verrà celebrata la S.Messa feriale delle ore 8.00*
- ◆ *Nel mese di Agosto non verrà celebrata la S.Messa festiva/domenicale delle ore 11.30*



Lecture del Mese di Giugno 2009

- Domenica 7 I Dom. dopo Pentecoste: Solennità della Santissima Trinità**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,9-16*
Lettura : *Es 33,18-23;34,5-7a*
Salmo 62
Epistola : *Rm 8,1-9b*
Vangelo : *Gv 15,24-27*
- Giovedì 11 Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**
Lettura : *Es 24,3-8*
Salmo 115
Epistola : *Eb 9,11-15*
Vangelo : *Mc 14,12-16.22-26*
- Domenica 14 II Domenica dopo Pentecoste**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,1-8*
Lettura : *Sir 16,24-30*
Salmo 148
Epistola : *Rm 1,16-21*
Vangelo : *Lc 12,22-31*
- Domenica 21 III Domenica dopo Pentecoste**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,1-8a*
Lettura : *Gn 2,18-25*
Salmo 8
Epistola : *Ef 5,21-33*
Vangelo : *Mc 10,1-12*
- Domenica 28 IV Domenica dopo Pentecoste**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,9-12*
Lettura : *Gn 18,17-21;19,1.12-13.15.23-29*
Salmo 32
Epistola : *1Cor 6,9-12*
Vangelo : *Mt 22,1-14*



Lectures of the Month of July 2009

Domenica 5 V Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,1-8*

Lettura : *Gn 17,1b-16*

Salmo *104*

Epistola : *Rm 4,3-12*

Vangelo : *Gv 12,35-50*

Domenica 12 VI Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28,8-10*

Lettura : *Es 3,1-15*

Salmo *67*

Epistola : *1Cor 2,1-7*

Vangelo : *Mt 11,27-30*

Domenica 19 VII Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,11-18*

Lettura : *Gs 10,6-15*

Salmo *19*

Epistola : *Rm 8,31b-39*

Vangelo : *Gv 16,33-17,3*

Domenica 26 VIII Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13-35*

Lettura : *Gdc 2,6-17*

Salmo *105*

Epistola : *1Ts 2,1-2.4-12*

Vangelo : *Mc 10,35-45*



Lecture del Mese di Agosto 2009

Domenica 2 IX Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13b.36-48*

Lettura : *2 Sam 6,12b-22*

Salmo *131*

Epistola : *I Cor 1,25-31*

Vangelo : *Mc 8,34-38*

Domenica 9 X Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,19-23*

Lettura : *I Re 7,51-8,14*

Salmo *28*

Epistola : *2 Cor 6,14-7,1*

Vangelo : *Mt 21,12-16*

Domenica 16 XI Domenica dopo Pentecoste

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,24-29*

Lettura : *I Re 18,16b-40a*

Salmo *15*

Epistola : *Rm 11,1-15*

Vangelo : *Mt 21,33-46*

Domenica 23 Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni Il Precursore

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,1-8a*

Lettura : *2 Mac 7,1-2.20-41*

Salmo *16*

Epistola : *2 Cor 4,7-14*

Vangelo : *Mt 10,28-42*

Domenica 30 I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,9-12*

Lettura : *Is 29,13-21*

Salmo *84*

Epistola : *Eb 12,18-25*

Vangelo : *Gv 3,25-36*



Lecture del Mese di Settembre 2009

- Domenica 6 II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,1-8*
Lettura : *Is 63,7-17*
Salmo 79
Epistola : *Eb 3,1-6*
Vangelo : *Gv 5,37-46*
- Domenica 13 III Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28,8-10*
Lettura : *Is 32,15-20*
Salmo 50
Epistola : *Rm 5,5b-11*
Vangelo : *Gv 3,1-13*
- Domenica 20 IV Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,11-18*
Lettura : *1 Re 19,4-8*
Salmo 33
Epistola : *1 Cor 11,23-26*
Vangelo : *Gv 6,41-51*
- Domenica 27 V Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13-35*
Lettura : *Dt 6,1-9*
Salmo 118
Epistola : *Rm 13,8-14a*
Vangelo : *Lc 10,25-37*
- Domenica 4 VI Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13b.36-48*
Lettura : *Is 45,20-24a*
Salmo 64
Epistola : *Ef 2,5c-13*
Vangelo : *Mt 20,1-16*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.15
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segretaria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

PREGHIERA

O Maria, Madre nostra amatissima!

Tu, che stai vicino alle nostre croci,
come rimanesti accanto a quella di Gesù,
sostieni la nostra fede,
perché pur affranti dal dolore,
conserviamo lo sguardo fisso sul volto di Cristo
in cui, nell'estrema sofferenza della croce,
si è mostrato l'amore immenso e puro di Dio.

Madre della nostra speranza,
donaci i tuoi occhi per vedere,
oltre la sofferenza e la morte,
la luce della risurrezione;
donaci il tuo cuore per continuare,
anche nella prova, ad amare e a servire.

O Maria, Madonna di Roio,
Nostra Signora della Croce,
prega per noi!

Amen.